

# STAFFETTA ACQUA

## QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl  
Management e Gestione

martedì 10 maggio 2016

## Acque meteoriche, in cerca di regole chiare

**Seminario a Firenze, Mazzei (Anea/Ait): uniformare servizio e semplificare competenze**

Regole e competenze chiare per la gestione delle acque meteoriche: è l'appello lanciato dal coordinatore tecnico-scientifico dell'Associazione nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (Anea) e direttore generale dell'Autorità idrica toscana (Ait), Alessandro Mazzei, nel corso del seminario "Acque meteoriche urbane e servizio idrico integrato" svoltosi ieri a Firenze ([v. Staffetta 29/04](#)).

"Oggi sono in parte le aziende di gestione del servizio idrico integrato a gestire le acque meteoriche – ha detto Mazzei –, ma non totalmente, perché in molti casi sono i Comuni a occuparsene. E in parte lo smaltimento di queste acque è a carico della fiscalità generale degli enti locali, in parte a carico delle tariffe del servizio idrico. Sarebbe utile uniformare il servizio e semplificare le competenze, perché oggi c'è troppa confusione sull'argomento e nei casi di eventi meteorici estremi ciò diventa insostenibile". L'invito è a fare chiarezza sui ruoli e sulle responsabilità, nonché sulle modalità di trattamento delle acque meteoriche.

Mazzei ha presentato un'indagine Anea che fotografa la situazione al giugno 2015 per un campione di territori, da Nord a Sud, in cui risiede circa il 45% della popolazione nazionale (19 Ato, 2.702 Comuni, 57 gestori, 82.040 km di rete fognaria, oltre 26,9 milioni di abitanti serviti). In presenza di reti fognarie miste (in cui confluiscono sia le acque di origine pluviale che gli scarichi degli insediamenti civili e/o produttivi), la gestione delle acque meteoriche è svolta nell'84% dei casi dai gestori del servizio idrico integrato e per il 14% in economia dai Comuni; anche gli investimenti per il potenziamento e la manutenzione straordinaria sono per lo più a carico dei gestori (88%). Generalmente, l'attività svolta dai gestori è regolata dalla convenzione di affidamento del servizio idrico integrato. Nel 94% la copertura dei costi è a carico della tariffa del servizio idrico integrato. Il servizio di pulizia e manutenzione di pozzetti e caditoie, invece, risulta a carico dei gestori idrici solo per il 16% (in più della metà dei casi in forza di specifici provvedimenti, nel 40% dei casi in base a una specifica convenzione con il Comune), il 27% è a carico di varie società e il 57% a carico dei Comuni; in questo caso la forma di finanziamento maggiormente utilizzata è la fiscalità generale (50%), la tariffa figura solo nel 17% dei casi.

Quanto alla fognatura bianca (solo acque meteoriche di dilavamento), in circa la metà dei casi (57%) a gestirla sono i Comuni in economia e solo in alcuni casi (16%) la competenza è del gestore; in più della metà (64%) dei casi in cui se ne occupa il gestore, l'attività è svolta in base a una specifica convenzione, diversa da quella per il servizio idrico integrato. La forma di finanziamento prevalente è la fiscalità generale (53%). I Comuni sono anche i soggetti che nella quasi totalità dei casi (82%) sostengono gli investimenti per il potenziamento e la manutenzione straordinaria delle reti per sole acque meteoriche.

La frammentazione e confusione di competenze e responsabilità, accanto alle problematiche legate alla carenza di manutenzione – viste anche le difficoltà sia tecniche che finanziarie che si riscontrano, soprattutto nei casi di gestione comunale – e ai conseguenti malfunzionamenti che producono fenomeni di allagamento a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi, sono le principali criticità segnalate da Mazzei ed evidenziate nella stessa indagine Anea.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.